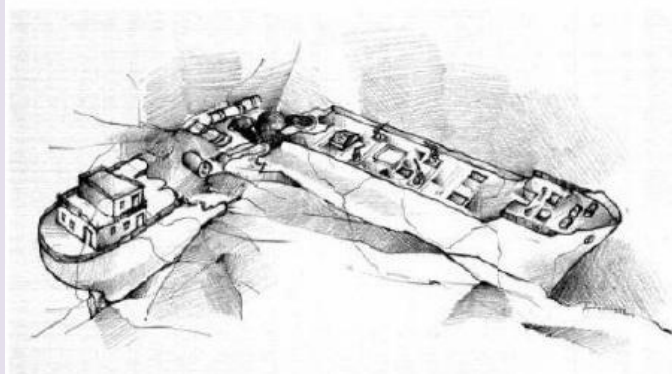


RELITTI SESTRI LEVANTE



relitto del Cargo Armato



CARGO ARMATO **Profondità': max 35m**

Il relitto si trova adagiato su di un fondale di circa 35 metri. In posizione di navigazione diviso in due pezzi. La parte meglio conservata e dove la visibilità è migliore, risulta essere la parte prodiera. La violenza dell'esplosione e la successiva opera dei palombari del dopoguerra per recuperare il prezioso carico presente nelle stive ha in pratica reso irriconoscibile la parte centrale. Nulla rimane delle strutture sopraelevate

dove erano alloggiate le mitragliatrici e le armi antiaeree. Si rinvennero ancora, invece, sul ponte gli affusti dove venivano alloggiate le mitragliatrici per la difesa da mezzi insidiosi navali. Una grossa fessura posta a prora permette un agevole penetrazione del relitto. I vani interni

rappresentano la tana ideale per gronghi, ma soprattutto per aragoste. L'uscita può essere fatta dalla parte devastata dall'esplosione o da uno degli osteriggi che permetteva di dare luce alle stive o di movimentare il carico. Sul ponte, oltre agli affusti delle mitragliatrici sono ancora visibili le rotaie che un tempo alloggiavano le mine, un piccolo serbatoio, le cime di ormeggio. Si rinvennero anche facilmente alcuni proiettili scampati miracolosamente ai cacciatori di souvenir. La parte prodiera risulta meno conservata e dove la visibilità viene fortemente attenuata da una corrente continua che porta sedimento; ma pur in visibilità ridotta sono possibili da osservare i resti delle caldaie e le rampe di lancio per le bombe antisommergibile.



KT

Profondità max: 60 mt

Su un fondale di m. 60, con l'estremità dell'albero che s'innalza fino a m. 35, giace lo scafo che i subacquei conoscono come KT (Kriegstrans- porter) vale a dire trasporto militare; in realtà chiamarlo così è errato dato che era immatricolato nella marina militare tedesca come U J 2.216.

(UJ = U Boot -Jäger = Cacciasommergibili).

Era uno yacht costruito nel 1929 in un cantiere inglese e varato con il nome di "Eros" per conto del barone H. de Rothschild.

Nel 1939 fu incorporato nella marina militare francese come "AD 196".

Dopo due anni di permanenza in basi navali marocchine fu trasferito a Tolone e ribattezzato "Incomprise"; il 27/11/ 1942, quando le forze germaniche occuparono quella base militare, fu sabotato dai francesi.

Dopo essere stato recuperato dai tedeschi fu trasformato in cacciasommergibili.

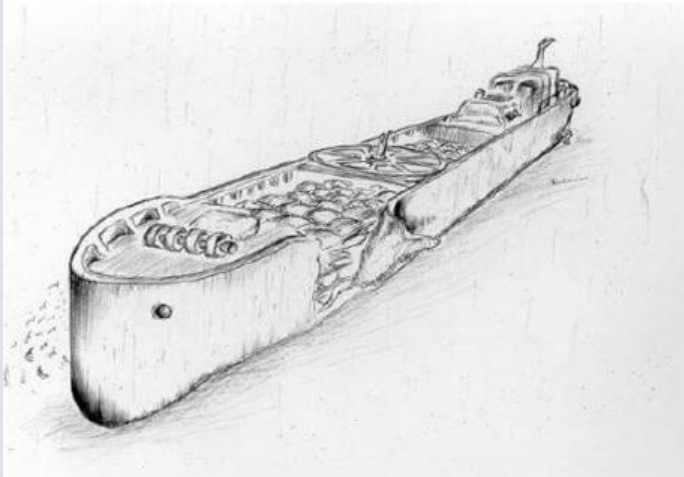
Era lungo m. 65,13, largo m. 9,75, stazzava t. 914, aveva una potenza di 1.800 cv che gli facevano raggiungere la velocità massima di 14 nodi.

Faceva parte della 22.U-Jagd Flotille con base a Genova.

Il 14/09/1944 alle ore 22,30, mentre scortava 2 posamine che avevano posato uno sbarramento nei pressi del porto della Spezia, il convoglio veniva avvistato da un aereo alleato che lo attaccava, dopo averlo illuminato con bengala, sganciando 6 bombe che non colpivano alcun bersaglio e, contemporaneamente, avvisava della scoperta un gruppo di motosiluranti inglesi (MTB = Motor torpedo boat).

Queste prendevano contatto con le 3 navi germaniche alle ore 3,35 e contro l'UJ 2.216 veniva lanciato un ventaglio di 5 siluri che lo sfioravano senza colpirlo, ma, alle ore 3,40 del 15/09, un sesto siluro lo colpiva a poppa provocando anche lo scoppio delle bombe di profondità poste sulle tramogge in coperta facendolo rapidamente affondare.

relitto della Bettolina



BETTOLINA

Profondità massima: 31 mt.

Questa piccola motonave conosciuta come "bettolina", fu varata come "Gretha" ed era un barcone fluviale olandese entrato a far parte della Prima Flottiglia da trasporto tedesca nel novembre del 1943 con il nome "Jorn". Secondo le testimonianze storiche, sembra fu colpita e affondata, durante un attacco notturno, da un thunderbolt P-47 D inglese il 12 febbraio del 1944 al largo della baia del silenzio a Sestri Levante, mentre stava trasportando sacchi di cemento, le stive a

cielo aperto ne sono ancora piene e lo testimoniano.

L'imbarcazione ricorda le Penichères francesi o Rhone River Barges, che come questa erano lunghe 38.50 metri e pescavano da 1,80 a 2.70 metri.

Il relitto è quasi intatto, giace in posizione di navigazione ad una profondità di 30 metri, una struttura posta tra le due stive, ospita il sostegno orientabile che sorreggeva la mitragliatrice antiaerea, purtroppo sottratta insieme a quella di poppa, oggi ne restano soltanto le munizioni sparse tutt'intorno.

La prua è intatta a parte una grande falla sulla murata di sinistra che causò l'affondamento dello scafo.

Verso poppa incontriamo ambienti angusti: la sala macchine e la cucina tuttora complete dei loro strumenti e utensili. Sul lato destro della poppa, nel suo occhio di cubia, si nota ancora un'ancora, tipica dei mezzi fluviali.

L'elica triplata e il timone poggiano sul fondale fangoso e sono perfettamente visibili.

Una scaletta era un tempo completamente ricoperta da sgargianti anemoni gioiello (*Corynactis Viridis*), ma anche qui, a causa dei soliti maldestri visitatori, si sono diradati visibilmente fino quasi a scomparire mentre a prua resiste agli avventori un enorme ventaglio di spirografi che si stagliano orgogliosi nella corrente.

. Oltre ad anemoni, nudibranchi e concrezioni varie è il pesce di passo, come banchi di acciughe, sugarelli, dentici, ricciole e pesci luna, che scandisce le stagioni ad animare la scenografia di questa piccola nave affondata.